

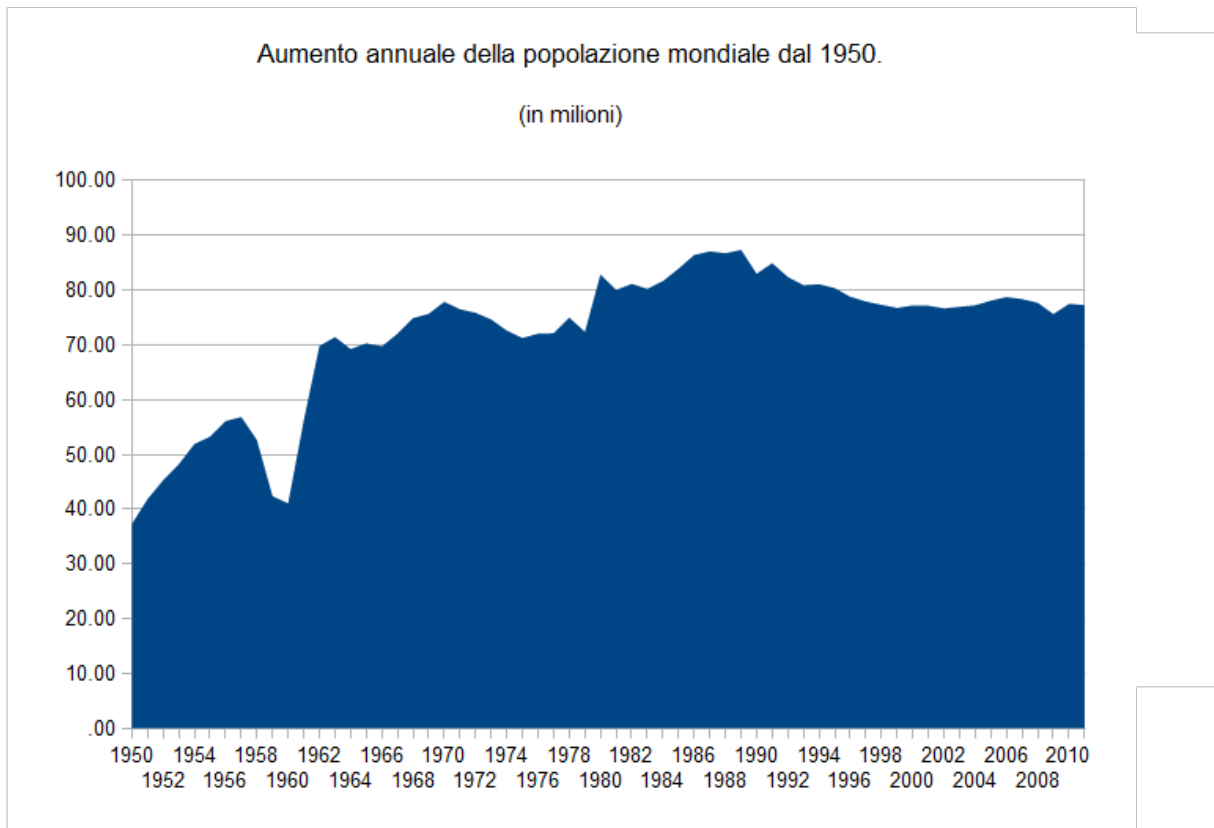
Overshoot

.....
DATI, FATTI E SCRITTI SULLA BOMBA DEMOGRAFICA E I SUOI EFFETTI.
BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE RADICALE RIENTRODOLCE

• **Indice.**

.....

- Dati.
.....
- Editoriale. Femminismo e Bomba Demografica.
.....
- Madaleine Weld. La Conferenza sulla Popolazione: ultima occasione perduta.
.....
- Gary Peters. La crescita demografica deve cessare.
.....
- Bob Gillespie. Politiche per la programmazione familiare
.....
- Brevi dalla cronaca.
.....
- Collegamenti internet.
.....



Dati

Popolazione mondiale

alle ore 22.00 dell'10 luglio 2011

(U.S. Census Bureau)

6.931.147.762

più di 46 milioni di persone in più rispetto alla popolazione del 20 novembre 2010, data di pubblicazione del N2 di questo bollettino. Da questo momento alla mezzanotte dell'11 luglio, Giornata Mondiale della Popolazione, cioè in due ore la popolazione aumenterà di oltre 17.000 individui.

Femminismo e bomba demografica (editoriale)

Non fu difficile per noi maschi nati nei due decenni dopo la guerra, rinunciare ai privilegi dei nostri padri di non saper fare un piatto di pasta, pulire una cucina, riattaccarsi un bottone o cambiare un infante pieno di cacca. Ci furono cose più difficili del femminismo che molti di noi accolsero comunque con sollievo: il diritto di piangere, il diritto di non avere un'erezione dignitosa, il diritto di essere deboli. Ancora più difficile per molti fu accettare la parità con le donne nelle carriere e nei guadagni, tanto difficile che la resistenza è stata fin'ora abbastanza efficace. Dal punto di vista materiale la parità è ancora lontana. E' comunque mia opinione che il femminismo ci abbia migliorati tutti. Però manca qualcosa.

Sembra che nonostante il crescente numero di donne che si impegnano nella soluzione delle grandi questioni legate all'ambiente, qualsiasi accenno a possibili misure in campo riproduttivo scatenino fra le femministe reazioni negative. E' quanto sostiene Madaleine Weld nell'articolo che pubblichiamo in questo numero. Se il tabù dei tabù, quello demografico, quello della sovrappopolazione, affligge anche la componente più impegnata del mondo femminile la cosa è grave. E' infatti evidente, e lo ripetiamo da anni ormai, ma meglio di noi lo hanno detto Robert Engelman presidente del Worldwatch Institute e autore di "More: nature, population and what women want" e Daniela Lombardi presidente dell'AIDOS per citare solo due fra molti, che il ruolo delle donne è prevalente nelle scelte di moderazione riproduttiva che sono più che mai urgenti in un anno, il 2011, nel quale, come avviene costantemente da più di dieci anni (si veda la Figura sopra) la popolazione crescerà di altri 70 milioni di persone per raggiungere la popolazione monstre di 7 miliardi di persone.

A proposito dell'articolo della Weld ci siamo chiesti della sua attualità visto che era stato scritto a proposito della conferenza del Cairo nel 1994. Per non perdere tempo in elucubrazioni ci siamo rivolti direttamente all'autrice che oggi è presidente del Population Institute of Canada. E lei molto gentilmente ci ha risposto con le seguenti parole:

Purtroppo la negazione della sovrappopolazione è un problema ancora molto forte. Esso è negato sia a destra che a sinistra dello spettro politico. Quelli di destra non sembrano credere che le risorse della Terra siano in realtà limitate, mentre quelli di sinistra insistono sul fatto che l'unico problema sia la distribuzione della ricchezza, non il numero di persone che vogliono dividerla. Le femministe, gli attivisti a favore della giustizia sociale (molti dei quali sono marxisti) e molti ecologisti sostengono ancora che preoccuparsi della sovrappopolazione sia contro le donne, i poveri, e razzista. Dal momento che la maggior parte delle organizzazioni non governative (ONG) che hanno partecipato alla Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo tenutasi al Cairo nel 1994 manifestarono questa mentalità, la conferenza schivò la questione dei numeri e si concentrò sui diritti. Se si vuole un aggiornamento su questo atteggiamento, è possibile utilizzare quello che ho scritto per il Global Population Speakout lo scorso febbraio in un articolo intitolato:

Deconstructing the dangerous dogma of denial. Si veda in rete ai seguenti URL: <http://candobetter.net/node/2373> e <http://www.populationmedia.org/2011/05/18/deconstructing-the-dangerous-dogma-of-denial/>

Una nota femminista che ha fondato la propria carriera sulla negazione del fatto che la popolazione sia un problema è Betsy Hartmann. Molti partiti verdi, fra cui quello canadese, sono molto cauti sul soggetto. Alcuni gruppi che si occupano di giustizia sociale, promuovono l'idea che preoccuparsi della popolazione sia razzista. Il gruppo statunitense del Southern Poverty Law Center è particolarmente noto in proposito. Purtroppo, anche molti scienziati hanno paura di parlare senza mezzi termini dell'impatto della crescita della popolazione su qualsiasi problema che osservano. Molte organizzazioni Ambientaliste e di difesa della Natura spesso non fanno menzione del problema della sovrappopolazione.

Siccome questa risposta è una buona introduzione al tema di come il problema della sovrappopolazione viene affrontato nel dibattito pubblico l'abbiamo tradotta e pubblicata per intero.

Luca Pardi (segretario di Rientrodolce)

LA CONFERENZA UN SULLA POPOLAZIONE: ULTIMA OCCASIONE O OCCASIONE PERDUTA?

PRESENTAZIONE DI MADALEINE WELD*
ALL'UNITED NATIONS ASSOCIATION IN CANADA,

Quand'ero ragazzina, ricordo che mia nonna, nata in Europa nel 1880, mi raccontò di avere visto arrestare delle suffragette che dimostravano. Mia nonna sembrava pensare che queste suffragette fossero un gruppo di squinternate che si davano a comportamenti indecorosi. In un'altra occasione, mia nonna mi raccontò un fatto avvenuto poco dopo il suo matrimonio. Suo marito era fuori città e lei si era trovata senza soldi. Perciò andò in banca per prendere del denaro dal suo conto, ma scoprì che non poteva farlo, perché aveva bisogno del permesso del marito per prendere dei soldi che lei stessa aveva portato in dote! E poiché egli era fuori città, non c'era niente da fare. La sua voce era tremante per l'indignazione quando mi raccontò questa storia.

Mi parve piuttosto strano che mia nonna non vedesse la connessione tra questi due episodi e mi accorsi che questo tipo di connessione sfuggiva all'attenzione di molte persone. Per molto tempo le parole "Non sono una femminista, ma..." mi parevano come delle bandiere sventolate davanti a un toro. Per me significavano: "non ho il coraggio di riconoscere il mio debito verso le femministe, che hanno sfidato l'ingiustizia del significato insito nella definizione di 'femminista', tuttavia usufruirò sicuramente di tutti i vantaggi che le femministe hanno ottenuto per me attraverso le loro azioni coraggiose."

Forse fui sin dalla più giovane età un campione dei diritti della donna, perché dovevo lavare i piatti io e non mio fratello.

Per fortuna, per via dei nostri frequenti viaggi, ero cosciente che i problemi delle donne erano universali. Nell'estate rovente del Pakistan, mi chiedevo come le donne potessero sopportare questi burka neri che le coprivano interamente. In Svizzera, dove frequentai le scuole pubbliche, fui sorpresa nel sentire che il diritto di voto delle donne fosse oggetto di così animata discussione. Nel 1970 esistevano ancora in Europa delle persone che dibattevano se fosse giusto dare il voto alle donne! Incredibile!

Per quanto non abbia seguito quelli che si chiamano "women's studies" sono sempre stata interessata all'argomento e fui rincuorata dallo sviluppo di un movimento femminile internazionale. Pensavo che, lavorando insieme per i loro diritti, le donne avrebbero potuto aiutare a costruire un mondo migliore.

Di recente però, leggendo certa letteratura femminile, mi sono sorpresa a pensare: "Non sono femminista!". Non lo sono se essere femminista significa pensare alla maniera di certe donne che si auto-definiscono femministe... In questa presentazione, mi dedicherò soltanto alla prospettiva femminista sulla popolazione.

Secondo me, è ovvio che il mondo ha un serio problema demografico. Questo mio punto di vista è condiviso dalla vasta maggioranza degli scienziati di ogni paese, che hanno dedicato la loro attenzione a questo problema. L'Union of Concerned Scientists ha prodotto un rapporto, sottoscritto da circa duemila scienziati, inclusi molti scienziati viventi insigniti del Premio Nobel, che sottolinea come il problema della popolazione sia uno dei problemi più gravi che l'umanità deve affrontare. Durante la Conferenza sulla Popolazione che si tenne in New Delhi nel 1993, i rappresentanti di 56 accademie scientifiche premevano per l'attuazione di una politica di "zero population growth" da istituire immediatamente. Se persino la commissione scientifica consultiva del Vaticano proclamava in un comunicato, proprio prima della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e Sviluppo, che bisognava contenere le nascite per evitare un problema altrimenti insolubile, questo voleva dire che il pericolo era reale.

Ma le femministe non sono d'accordo. Forse non dovrei dire "le femministe" perché il movimento delle donne non è monolitico e non esiste certamente un solo punto di vista sul problema della popolazione. Ma esiste un punto di vista che sembra predominare, o, almeno, essere preminente e questo punto di vista non è che raramente criticato. E' quindi possibile per un "outsider", che non sia impegnato come me sul problema, dire che sussiste l'impressione che questo sia il punto di vista femminista.

Da questo punto di vista, ogni tentativo deliberato di ridurre il tasso di fertilità è errato. I metodi sicuri e l'aborto devono essere consentiti, ma le preoccupazioni riguardo all'aumento demografico sono viste come intrinsecamente opposte all'avanzamento dei diritti femminili.

Persone o enti che si interessano al problema della popolazione sono etichettati come "istituzioni contrarie alla popolazione" e le loro motivazioni sono considerate sospette.

Le compagnie farmaceutiche sono sospettate di influenzare le politiche dei governi del sud del mondo e le priorità e il comportamento di chi si occupa di salute delle donne.

Mi sembra che, quando si sviluppa una certa linea politica intorno ad un problema, lo scopo di tale disegno dovrebbe essere giudicato secondo i risultati che si possono ottenere, basandosi sulla realtà e sulle risorse esistenti.

Credo sinceramente che le richieste femministe a favore della salute delle donne, di quella delle madri e dei bambini, non potranno mai essere soddisfatte, considerando la mancanza di risorse, se prima non si risolve il problema della popolazione. Eppure le femministe negano che il fattore "popolazione" sia quello che mette in pericolo la salute delle donne. Insistono affinché tutti i contraccettivi abbiano un fattore di rischio assolutamente zero. Chiedono che TUTTI i contraccettivi proteggano anche dall'Aids. Sostengono, evidentemente per principio, che i

contraccettivi dovrebbero essere idonei per tutti, su scala mondiale: circa 370 gruppi di donne stanno cercando di ostacolare la ricerca su dei vaccini anti-fertilità, vaccini con un enorme potenziale di soddisfare il bisogno non soddisfatto di centinaia di milioni di donne di controllare la propria fertilità. La loro opposizione è fondata sul fatto che i governi potrebbero usare tali vaccini su donne povere, senza il loro consenso. Ho partecipato ad un incontro a Ottawa nel giugno scorso, organizzato da un nutrito gruppo di donne. A questo incontro partecipava una coalizione femminile internazionale che mirava a fermare la ricerca su questi vaccini anti-concezionali. Una donna si alzò e chiese perché mai esistessero dei contraccettivi fatti per donne del terzo mondo (o sviluppati per questo tipo di mercato) diversi da quelli indirizzati alle donne dei paesi più ricchi. Penso che la risposta sia ovvia. Le realtà di vita e i bisogni delle donne del terzo mondo sono diversi da quelli delle donne delle nazioni industrializzate. La maggior parte di queste ultime hanno almeno delle capacità di base di leggere e scrivere, mentre la maggior parte dei miliardi di analfabeti esistenti vive nel mondo in via di sviluppo e i due terzi di loro sono donne. Prendere nota dei giorni della settimana è facile, per una donna istruita, ma non per chi non lo è. Inoltre, la pillola, che è molto diffusa nel mondo industriale, è piuttosto cara e può essere sequestrata da un marito che non coopera. La possibilità di disporre di una più grande varietà di contraccettivi è semplice realismo, non è pregiudizio contro le donne povere. Ovviamente, tali contraccettivi non sono egualmente adatti a qualsiasi tipo di donna. Ma perché dovrebbe essere sbagliato fornire dei contraccettivi specifici alle donne del terzo mondo? Almeno 350 milioni di loro vorrebbero avere qualche forma di controllo sul numero dei figli ma non hanno accesso a nessun metodo moderno. Chiedere un contraccettivo che sia totalmente privo di rischio è irrealistico, perché nessuna medicina o apparecchio sanitario è senza rischio. Il rischio di prodotti che sono il risultato di ricerca e di controllo è nullo in confronto al rischio che affrontano le donne nel terzo mondo, a causa della gravidanza. Un terzo di tutte le malattie femminili nel terzo mondo è connesso a gravidanza, parto, aborto, HIV e infezioni dell'utero e della vagina.

Globalmente, un quarto di tutte le gravidanze finiscono con l'aborto e, in quei paesi dove esso è proibito, le conseguenze per la salute femminile sono pesanti.

Negli ultimi 20 anni, la popolazione è aumentata di 1,7 miliardi di persone. In questo periodo il numero di esseri umani che vivono in povertà è aumentato proporzionalmente del 30%, mentre il numero di donne povere è cresciuto del 50%. Che le femministe lo riconoscano oppure no, esiste una correlazione tra l'enorme aumento della popolazione e l'aumento della povertà femminile. La maggior parte degli 1.3 miliardi di persone che vivono in estrema povertà sono donne. La scarsità di risorse è anche all'origine di conflitti etnici che mettono le donne, come vittime civili, in pericolo di dover lasciare il proprio paese o di subire violenze sessuali. Almeno 850 donne e bambini ogni mese sono uccisi o mutilati dall'esplosione di mine. Il numero di rifugiati è cresciuto di 10 volte negli ultimi decenni e l'80% di essi sono donne e bambini. Oltre ai 23 milioni di rifugiati tradizionali (coloro che fuggono a guerre etniche, oppressione politica o persecuzione religiosa), esistono anche 25 milioni di rifugiati ambientali e il loro numero è destinato a raddoppiare dopo il 2010.

Le femministe che si oppongono ad ogni azione di contenimento demografico, pensando che costituisca una violazione dei diritti della donna, non devono convivere con la miseria e la violenza a cui l'aumento della popolazione contribuisce maggiormente. Molte sembrano avere un pregiudizio anti-scientifico e rifiutano semplicemente di riconoscere l'evidenza scientifica del ruolo che l'aumento della popolazione ha nei problemi globali, sociali e politici. Quindi fanno delle richieste assurde e così rifiutano di trovare le soluzioni che, per quanto imperfette, potrebbero rappresentare dei veri benefici per molte donne povere. Esse sono, in altre parole, mosse da ideologia.

E' innegabile che certi programmi di controllo della popolazione, nel passato, sono stati malamente concepiti e non erano conformi ai bisogni femminili. E' anche vero, però, che questi programmi, pur con i loro difetti, hanno portato sollievo alle vite di molte donne e delle loro famiglie. Poiché oggi i governi possono fare di più, usando l'istruzione e la persuasione, si riduce il rischio che essi debbano usare, un domani, dei mezzi draconiani come quelli cinesi. I governi devono preoccuparsi dei problemi delle risorse e della disoccupazione e non è sbagliato che si impegnino a incoraggiare i cittadini a limitare la dimensione delle loro famiglie per adeguarsi a usufruire delle risorse esistenti. L'alternativa alla dittatura e alla coercizione governativa non è la libertà della donna, ma potrebbe essere un inferno di conflitti e carestie.

La verità è che abbiamo già oltrepassato quel punto della crisi da sovrappopolazione, oltre il quale non esistono delle alternative dolci. Abbiamo già riprovato la coercizione nella situazione cinese, ma, se la Cina non avesse istituito la politica di un solo figlio, non ci sarebbero stati più carenza di cibo, più disoccupazione e più conflitti? Forse il Ruanda, e non l'Utopia, sarebbe da considerare l'alternativa alla Cina. Il governo del Ruanda non si era occupato della limitazione del tasso di natalità, che, in quel paese, è uno dei più alti nel mondo. La forma di coercizione attuata in Ruanda è risultata ancor più pericolosa di quella cinese, e sta verificandosi, in modo più o meno attenuato, in altre parti dell'Africa. Piuttosto che negare la realtà della crisi della popolazione globale, le femministe dovrebbero incoraggiare i loro governi ad occuparsi di questo problema al più presto, mentre ancora abbiamo la possibilità di utilizzare l'istruzione e la persuasione.

(Trad. Maria Luisa Cohen)

** Madaleine Weld, B. Sc., M.C., Ph.D., è stato un membro del Population Institute of Canada sin dalla fondazione nel 1992 e ne è Presidente dal 1995. Lavora come un biologo all'Health Canada. Oltre al PIC, Madaleine è un membro da lunga data ed ex direttore dell'Associazione Umanista del Canada, membro della Canadian Association of Club of Rome, ed ex direttore del Planned Parenthood di Ottawa. Si è a lungo*

*occupata dei problemi della popolazione ed è frequentemente autrice di scritti e di interventi pubblici sull'argomento.
(president@populationinstituteofcanada.ca)*

La crescita demografica deve cessare

Di Gary Peters*.

La popolazione della Terra si sta avvicinando ai sette miliardi di individui, nel momento stesso in cui i limiti delle risorse e il degrado ambientale stanno diventando ogni giorno sempre più evidenti. Le nazioni ricche hanno da tempo assicurato alle nazioni povere che anche loro, un giorno sarebbero state ricche e che i loro tassi di crescita demografica sarebbero calati, ma non è più certo che questo si verifichi per la maggior parte dei Paesi poveri di oggi. La scarsità di risorse, in particolare di petrolio, limitano la futura crescita economica; la transizione demografica che in passato ha accompagnato la crescita economica, oggi potrebbe non essere possibile per molte nazioni. Quasi 220.000 persone si aggiungono al pianeta ogni giorno, aggravando ulteriormente i problemi ambientali e quelli relativi alla scarsità di risorse. Gli Stati Uniti aggiungono alla popolazione una persona nuova ogni undici secondi. Non possiamo più aspettare che l'aumento della ricchezza determini una riduzione della fertilità nelle restanti nazioni ad alta fertilità, abbiamo bisogno di politiche ed incentivi per fermare la crescita demografica ora.

Molto è stato scritto circa la crescita della popolazione fin dalla prima edizione del famoso saggio di Malthus pubblicato nel 1798. Tuttavia, una verità di fondo è di solito sottaciuta: la crescita della popolazione sulla Terra deve cessare. E' più sensato per l'uomo fermare la crescita regolando verso il basso i tassi di natalità in modi umani piuttosto che aspettare che siano i tassi di mortalità a risalire alla ricomparsa dei quattro cavalieri dell'Apocalisse. Coloro che pensano che il controllo della fertilità umana sia disumano non hanno mai sperimentato le condizioni di vita delle baraccopoli del Terzo Mondo, dove la gente lotta giorno per giorno al solo fine di sopravvivere.

Nel 1970 Norman Borlaug vinse il premio Nobel per la Pace per il suo lavoro sullo sviluppo di nuove varietà di piante, che hanno costituito la base per la Rivoluzione Verde che aveva avuto inizio all'inizio degli anni 60. Tuttavia, nel suo discorso di accettazione del Nobel Borlaug disse: "Non ci può essere progresso permanente nella battaglia contro la fame fino a quando le istituzioni che si battono per un aumento della produzione di cibo e quelle che lottano per il controllo della popolazione non si uniranno in un impegno comune. Combattendo da sole, possono vincere scaramucce temporanee, ma unite possono ottenere una vittoria decisiva e duratura per fornire il cibo e le altre amenità di una civiltà progressiva, a vantaggio di tutta l'umanità."

Questo è accaduto quattro decenni fa. Durante questo tempo la popolazione mondiale è aumentata di oltre tre miliardi e la lotta per nutrire, vestire, dare una casa, ed educare un numero sempre crescente di persone continua. Le "Scaramucce temporanee" sembrano un fatto persistente, se non definitivo.

Certi autori, talvolta, fanno confusione sulle questioni demografiche. Ad esempio, nel suo post, "E' stata disinnescata la bomba demografica?", Fred Pearce ha scritto che "La bomba demografica è stata disinnescata con una notevole rapidità". Egli confonde i tassi di crescita con i numeri assoluti. È vero che il tasso di crescita della popolazione mondiale è diminuito dal 1970, tuttavia, nello stesso periodo la popolazione globale è cresciuta di oltre tre miliardi di individui; così attualmente aggiungiamo ogni anno 80 milioni o più persone sul pianeta, fatto che non sembra possibile definire come "disinnesco della bomba demografica"!

Gli autori hanno a volte la memoria corta quando scrivono circa la crescita della popolazione. Il post di Fred Pearce in "I Consumi superano la popolazione come principale minaccia ambientale", è un esempio di tale tipo di dimenticanza. Il post di George Monbiot sul tema "Il mito della popolazione", è un'altro. Entrambi gli autori sembrano aver scoperto che il nostro tasso di consumo è un problema, minimizzano la questione della popolazione e si concentrano sulle nostre abitudini di consumo. Nessuno dei due cita il lavoro di Paul Ehrlich e la sua equazione $I = PAT$, dove I rappresenta il nostro impatto sulla Terra, la P è uguale popolazione, A è uguale alla ricchezza (e quindi al consumo), e la T sta per tecnologia.

Sia la popolazione che il consumo sono parte del problema – nessuno dei due può essere ignorato e entrambi aggravano l'impatto umano sulla Terra. Più penoso, però, è che molti di noi neppure si accorgono del fatto che la crescita della popolazione e quella del benessere creano problemi che pesano su un pianeta finito. Fingere che l'aggiunta di 80 milioni di persone all'anno non sia un problema perché sono tutti nelle nazioni povere del mondo non ha alcun senso. Molti di loro finiranno nelle nazioni ricche, migrando, legalmente o illegalmente, e tutto farà ulteriormente aggravare i problemi ambientali, dalle tensioni sul petrolio e su altre risorse fossili, alla deforestazione e alle emissioni di gas a effetto serra. Come

Kenneth Boulding ha notato decenni fa, "Chiunque creda che la crescita esponenziale possa continuare all'infinito in un mondo finito è o un pazzo o un economista".

La popolazione, i consumi e le emissioni di gas serra continueranno a crescere fino a che non prenderemo atto del fatto che ci sono limiti fisici alla nostra Terra oppure fino a quando ci troveremo di fronte ad una catastrofe di dimensioni sufficienti da farci modificare la nostra rotta attuale. Secondo Jared Diamond se cinesi, indiani ed altri paesi del mondo più povero raggiungessero livelli di consumi pari a quelli attuali occidentali sarebbe come se la popolazione della Terra aumentasse d'improvviso a 72 miliardi. Lo stesso Diamond ha poi scritto: "Alcuni ottimisti affermano che si possa sostenere un mondo con nove miliardi di persone, ma non ho incontrato nessuno così pazzo da affermare che si possa sostenere una popolazione di 72 miliardi di persone. Eppure spesso noi promettiamo ai paesi in via di sviluppo che se adottano buone politiche - ad esempio, istituire governi onesti e una libera economia di mercato - anche loro saranno in grado di godere di uno stile di vita da primo mondo. Questa promessa è impossibile, una beffa crudele: abbiamo difficoltà a sostenere uno stile di vita da primo mondo già anche per un solo miliardo di persone".

Spesso le persone che fanno questa promessa credono che la crescita della popolazione si fermerà grazie alla transizione demografica, opportunamente dimenticandosi delle eccezioni come la Cina. Come Tom Athanasiou ha sostenuto, in *Divided Planet: The Ecology of rich and poor* "In un mondo diviso tra opulenza e povertà, i realisti pazzi dicono ai poveri, che devono vivere giorno per giorno, che tutto andrà bene nel lungo periodo. In mezzo all'approfondirsi delle crisi ecologiche, si precipitano ad adottare piccoli adattamenti cosmetici."

L'accettazione diffusa e l'influenza politica della moderna economia neoclassica è una parte centrale del nostro problema globale. In un ampliamento usato libro di testo di economia, *Principi di Economia*, Greg Mankiw ha scritto che "una popolazione numerosa significa più lavoratori per produrre beni e servizi. Allo stesso tempo, significa più persone a consumare tali prodotti e servizi". Parlando a nome di molti economisti neoclassici, Tim Harford ha concluso, nel suo libro "The logic of life", che "più di noi ci sono nel mondo, a vivere la nostra vita logica, maggiori sono le nostre possibilità di vedere il prossimo milione di anni". L'assurdità della dichiarazione di Harford deve essere riconosciuta e messa in discussione.

Gli economisti non meritano tutta la colpa. Come ha osservato Thomas Berry, nel grande lavoro: "La nostra strada verso il Futuro", la civiltà occidentale, dominata dall'arroganza culturale, non poteva accettare il fatto che l'uomo, come ogni specie, sia vincolato da limiti in relazione agli altri membri della comunità della terra." Sul suo blog intitolato *Arcidruid*, John Greer ha aggiunto l'osservazione che "la mitologia della nostra cultura del progresso prevede come obiettivo della civiltà uno stato utopico in cui la povertà, la malattia, la morte, e ogni altro aspetto della condizione umana siano stati trasformati in problemi e risolti dalla tecnologia ". Non vogliamo sentir parlare di limiti.

In nessun luogo l'accettazione delle due torri gemelle costituite dalla crescita economica e dall'aumento dei consumi è più evidente che negli Stati Uniti, dove "far crescere l'economia" è ancora fondamentale, nonostante ciò che resta di un tracollo finanziario creato da un sistema bancario impazzito e con il Golfo devastato dal petrolio. Come osservato Andrew Bacevich, ne "I limiti del potere: The End of American Exceptionalism" "Per la maggioranza degli americani contemporanei, l'essenza della vita, della libertà e del perseguimento della felicità è incentrato sulla ricerca personale incessante di acquisire, consumare, indulgere, e di eliminare qualsiasi vincolo che possa interferire con tale intento". Ma abbiamo ampie evidenze che l'economia moderna ha lasciato indietro la maggioranza delle persone.

Più di due decenni fa, Edward Abbey ha scritto, in "Una vita alla volta, per favore", che "si può vedere che la religione della crescita senza fine - come ogni religione basata sulla fede cieca piuttosto che sulla ragione - è una sorta di mania, una forma di follia, anzi una malattia ", aggiungendo che "la crescita fine a se stessa è l'ideologia delle cellule cancerose ". Egli ha anche espresso la sua preoccupazione riguardante l'economia moderna con queste parole: "L'economia, a prescindere da quanto pretende di essere econometrica, assomiglia più alla meteorologia che alla matematica. Una scienza inconsistente quanto le nuvole, che non significa niente". Allo stesso modo, Nassim Taleb ha scritto, in *Il Cigno Nero*, che "L'economia è la più insulare delle materie, è quella più autoreferenziale".

Gus Speth sostiene nel suo "In The Bridge at the End of the World: Capitalism, the Environment, and Crossing from Crisis to Sustainability" che: "Alla fine, ciò che deve essere modificato è l'impegno costante per la crescita economica - la crescita che sta consumando capitale ambientale e sociale, che iniziano a scarseggiare". Barbara Ehrenreich ha scritto, in "Questa terra è la loro terra!": "Strana fissazione quella degli economisti sulla crescita come misura del benessere economico, essa li mette in un universo parallelo [...] il mantra della crescita ci ha ingannato per troppo tempo ". Sia a livello locale, negli Stati Uniti, o nel mondo, nessun problema che mi viene in mente sarà più facilmente risolto aggiungendo altri milioni di persone.

La futura produzione di petrolio avverrà a costi crescenti. Come Bill McKibbin+ ha notato, in Deep Economy: "i combustibili fossili abbondanti e a buon mercato [in particolare il petrolio] hanno plasmato il sistema agricolo che ci siamo abituati a pensare come normale; è il motivo principale per cui si può andare al supermercato e acquisire tutto quello che vogliamo in qualsiasi momento e con poca spesa." Un aumento del prezzo del petrolio andrà ad intaccare la produzione alimentare mondiale, soprattutto se si continuerà ad utilizzare prodotti alimentari per riempire i serbatoi delle auto.

Gli scienziati devono incoraggiare una riflessione più profonda e realistica sulla crescita della popolazione in un pianeta finito e sui suoi effetti su molti dei grandi temi del nostro tempo. Ignoreremo le implicazioni della crescita della popolazione a nostro rischio e pericolo. Nel 1971 Wilbur Zelinsky, in un articolo intitolato "Oltre gli esponenziali" disse che "Il problema che scuote la nostra fiducia nella perpetuazione e dell'arricchimento della civile esistenza umana o addirittura della nostra sopravvivenza biologica è quello della crescita: del tasso, del volume e del tipo di crescita, e se essi possono essere controllati in modo intelligente e ben finalizzato".

La continua la crescita della popolazione è insostenibile, così come la continua crescita della produzione di petrolio e di altri combustibili fossili. Come Lester Brown ha sostenuto, in Plan B: "Se non riusciamo a stabilizzare la popolazione e se non riusciamo a stabilizzare il clima, non c'è ecosistema sulla terra che si possa salvare." Come ha scritto Alan Weisman, in Il mondo senza di noi, "La soluzione intelligente [al problema della crescita della popolazione] richiederebbe il coraggio e la saggezza di mettere la nostra conoscenza alla prova. E di porre ad ogni femmina umana fertile sulla Terra il limite di partorire un solo figlio." Una tale politica scelta adesso, potrebbe ridurre la popolazione della Terra a circa 1,6 miliardi entro il 2100, circa la stessa popolazione mondiale nel 1900. Se avessimo mantenuto la popolazione della Terra a quel livello non staremmo facendo queste considerazioni.

(Trad. Alberto Licheri)

**Gary Peters è un professore di geografia in pensione che cura da anni l'interesse per le questioni legate alla popolazione. Questo articolo è uscito in inglese su The Oil Drum*

Politiche per la programmazione familiare

Riceviamo, traduciamo e pubblichiamo questo messaggio da Bill Ryerson che ci fa partecipi di una importante relazione sul tema di quello che viene fatto per la programmazione familiare.

Saluti da Addis Abeba, Etiopia, dove sto partecipando a un incontro della Coalizione per i Prodotti per la Salute Riproduttiva (Reproductive Health Supplies Coalition), della quale Population Media Center è diventata recentemente membro. Il documento che segue è la relazione fatta da Bob Gillespie, fondatore di Population Communication, all'incontro tenutosi l'anno scorso fra i Partners in Population and Development (PPD). Esso dimostra quello che un individuo - lavorando da 50 anni nel campo della popolazione - può riuscire a fare per la causa.

*Con i migliori auguri,
Bill*

*William N. Ryerson
Presidente
Population Media Center e Population Institute*

Un breve riassunto

di Bob Gillespie.*

Negli ultimi 50 anni, i governi che hanno implementato politiche e programmi di successo nella pianificazione familiare, salute riproduttiva e stabilizzazione della popolazione, lo hanno fatto fornendo servizi, comunicazione e strategie educative con un approccio attento ai diritti umani.

Le donne nei villaggi sono state coinvolte attivamente nel disegno e nell'implementazione della fornitura di servizi di qualità.

I primi programmi di pianificazione familiare a introdurre la spirale e la pillola in Corea e a Taiwan si concentrarono a formare gli operatori sanitari sia nel settore pubblico che privato. Usando uno schema contrattuale con prezzi prestabiliti per ciascun servizio, le donne poterono ottenere prestazioni sanitarie e contraccettive da operatori sanitari privati. In contemporanea con la fornitura di prestazioni sanitarie e di pianificazione familiare si puntava a migliorare la condizione delle donne, con programmi di educazione e alfabetizzazione e infine di accesso al credito.

I casi di successo sono eccitanti, sono fonte di ispirazione e possono essere replicati in molte delle nazioni che hanno ancora una dimensione media della famiglia con Tasso di Fecondità Totale abbondantemente superiore a 2 (che approssima una struttura demografica costante).

Oggi il TFT (Total Fertility Rate in Inglese) di Taiwan è 1; Sri Lanka 2,4; Corea del Sud 1,2; Vietnam 2,1; Birmania 2,4; Thailandia 1,8; Marocco 2,3; Tunisia 2,1; Turchia 2,1; Brasile 2,0; Messico 2,2.

Risultati simili sono avvenuti in alcuni stati dell'India, con Andhra Pradesh, Goa e Tamil Nadu 1,8; Himachal Pradesh e Kerala 1+, 0,9; Punjab e Sikkim 2,0; Karnataka e Maharashtra 2,1; West Bengal 2,3.

Appena dietro ci sono gli stati del Gujarat, Jammu e Kashmir, e Orissa ognuno con un TFT di 2,4.

La conduzione dinamica di programmi di pianificazione familiare è la ragione per cui in Indonesia e in Bangladesh il TFT è adesso 2,4. L'Egitto, con un TFT di 3, è ben avviato verso la stabilizzazione della popolazione.

Ora la sfida maggiore è in India negli stati dell'Uttar Pradesh con un TFT di 3,8; Bihar 4,0 e Rajasthan 3,2.

L'incontro PPD in Yogyakarta ha come tema centrale un approccio attento ai diritti umani alla stabilizzazione della popolazione.

Alla International Conference on Population and Development (ICPD) tenutasi al Cairo (nel 1994), la Dott.ssa Nafis Sadik, Direttore Esecutivo del United Nations Population Fund (UNFPA), accettò la Dichiarazione sulla Stabilizzazione della Popolazione, firmata da 75 capi di governo, promossa da Haryono Suyono, presidente del Badan Kependudukan dan Keluarga Berencana Nasional (BKKBN, Comitato Nazionale per la Popolazione e la Pianificazione Familiare dell'Indonesia). Il Presidente indonesiano Suharto chiese personalmente a tutti i 109 capi di governo dei Paesi Non-Allineati di firmare e promuovere la Dichiarazione. Il 25 Ottobre 1995, 50° anniversario delle Nazioni Unite, la Dott.ssa Sadik presiedette la cerimonia nella quale il Presidente Suharto presentava la Dichiarazione al Segretario Generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali. Nei suoi commenti la Dott.ssa Sadik sottolineò "L'importanza dei temi della popolazione e dello sviluppo e l'urgenza della stabilizzazione della popolazione devono essere riconosciuti".

Ogni anno, l'11 Giugno, Giornata Mondiale della Popolazione, Population Communication promuove la Dichiarazione insieme a governi, donatori e ONG.

I membri PPD sono stati pionieri in una cooperazione sud-sud che ha sottolineato i principi ICPD stabiliti al Cairo nel 1994, la sfida di adempiere alle dichiarazioni delle Conferenze sulle Donne di Pechino nel 1995 e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio ratificati da 189 stati membri delle Nazioni Unite nel 2000.

PAKISTAN

Siamo onorati di collaborare con Abdul Ghaffar Khan, Direttore Generale del Ministero per il Benessere della Popolazione in Pakistan.

Cinquecento copie del suo rapporto "Stabilizzazione della popolazione: il caso Pakistan" sono state pubblicate. Abdul ci ha informato, "Sarete felici di sapere che le politiche in tema di popolazione proposte nel Pakistan Report, 2010 sono state condivise con tutte le organizzazioni sia pubbliche che private che lavorano per la stabilizzazione della popolazione in Pakistan. E' stato distribuito a ONG nazionali e internazionali, partner internazionali di sviluppo e donatori che lavorano in Pakistan. La bozza di politiche è stata presentata a studenti di religione del Pakistan attraverso quattro seminari regionali e uno a livello nazionale. Il rapporto è stato presentato ai media e a circoli della stampa in capoluoghi federali e provinciali. Di recente è stato presentato alla Commissione Permanente del Senato e alla Commissione Permanente dell'Assemblea Nazionale. La presenteremo a breve al Concilio degli Interessi Comuni; dopodiché dovrebbe essere approvata dal Governo. Ma anche allo stadio di bozza, le politiche proposte stanno venendo implementate e il prossimo piano quinquennale per la popolazione (2010-2015) del valore di 52 miliardi di rupie pachistane (circa 600 milioni di dollari USA) è basato su di esse".

EGITTO

Il Dott. Osama Refaat, Vice Direttore del Centro Regionale per la Formazione in Pianificazione Familiare e Salute Riproduttiva dell'Ospedale di Ostetricia / Ginecologia, Facoltà di Medicina, Università Ain Shams del Cairo, ha pubblicato il rapporto "Politiche e programmi per la stabilizzazione della popolazione in Egitto". Il 23 Settembre, Osama ci ha scritto: "Il rapporto sulla stabilizzazione della popolazione è stato circolato alla maggior parte delle organizzazioni egiziane individuate che si occupano di pianificazione familiare, salute riproduttiva, salute

materna e del bambino. E' stato inoltre inviato a direttori, legislatori e altri portatori di interessi che lavorano nel campo della popolazione.

I benefici sono stati i seguenti:

- * Gli esperti, professionisti e decisori sono stati ben orientati sull'intera storia dei problemi della popolazione e sulle azioni intraprese dalle organizzazioni di pianificazione familiare e dal Governo dell'Egitto.
- * Le informazioni e i numeri aggiornati stanno venendo utilizzati da direttori di ONG, corsi ospedalieri, università e altri portatori di interessi nei loro documenti e lezioni.
- * I dati più recenti permettono ai responsabili in carica di prendere migliori decisioni nella pianificazione strategica sulla popolazione.
- * Le statistiche e i grafici con le curve di mortalità materna, mortalità infantile, tasso di fecondità e altri risultati raggiunti in Egitto stanno venendo usati in presentazioni in conferenze nazionali ed internazionali, come quella tenuta al Cairo dal gruppo nazionale del PPD.

FILIPPINE

La scorsa settimana il Dott. Lolito Tacardon, Gestore del Programma della Commissione sulla Popolazione delle Filippine, ci ha dato la seguente descrizione circa la diffusione e utilizzo del rapporto "Le persone dietro ai numeri: la strada verso la stabilizzazione della popolazione nelle Filippine":

"Questi sono alcuni dei risultati che abbiamo raggiunto diffondendo il Rapporto:

1. La pubblicazione è stata lanciata durante il Congresso sulla Popolazione del **LePOWPhil+** (Lega Filippina degli Ufficiali e Lavoratori sulla Popolazione) il 6 e 7 Settembre 2010. La conferenza mirava a condividere le migliori pratiche sul programma per la gestione della popolazione a livello locale e a consultare ufficiali e lavoratori su quali sono i temi più importanti e le azioni necessarie da intraprendere secondo la prospettiva delle unità locali. Il tema della stabilizzazione della popolazione è stato ben espresso nel discorso del Direttore Tom Osias durante l'evento. La pubblicazione del rapporto è stata anche usata durante il seminario in cui sono stati raccolti temi e dubbi a livello locale sulla popolazione. Una alta fertilità e famiglie numerose è stato uno degli aspetti identificati; e, come risposta raccomandata, i partecipanti alla conferenza hanno dichiarato il loro impegno per intensificare la pressione sui loro responsabili locali affinché istituzionalizzino e diano priorità nel loro governo a programmi per la gestione della popolazione. I partecipanti hanno espressamente riconosciuto che il fattore popolazione è una tema critico di governo e che interventi sulla popolazione dovrebbero essere istituzionalizzati a livello locale. Hanno anche manifestato il bisogno di fare di più per il miglioramento di aiuti strutturali e regolatori per il programma per la gestione della popolazione a livello locale.

2. Analogamente il rapporto è stato distribuito a tutti i Direttori Regionali degli Uffici Regionali per la Popolazione durante l'incontro nazionale dell'8-10 Settembre 2010. La pubblicazione è servita come fondamenta per la finalizzazione dello scenario demografico o obiettivo per il 2015 del PPMP (Programma Filippino di Gestione della Popolazione). Questi gli obiettivi stabiliti per il 2015:

- * Tasso di crescita della popolazione (PGR, Population Growth Rate) del 1,4% (dal 2,04% nel 2007)
- * TFT di 2,4 (da 3,3 nel 2006)
- * Indice di diffusione dei metodi di contraccezione (CPR, Contraceptive Prevalence Rate) del 63% (dal 50,7% nel 2006)

3. Il rapporto è stato fornito a 15 Uffici Regionali per la Popolazione per sviluppare strategie a livello regionale e locale.

4. La pubblicazione sarà anche diffusa al NEDA (Autorità Nazionale Economia e Sviluppo) per servire come riferimento per lo sviluppo del MTPDP (Piano Filippino di Sviluppo a Medio Termine) per il 2010-2016.

5. La pubblicazione viene anche diffusa in tutti gli sforzi della Commissione relativi a assistenza tecnica e istruzione ai pianificatori locali per l'integrazione delle dimensioni della popolazione nei loro piani locali di sviluppo. Un totale di 50 pianificatori locali l'hanno già ricevuta.

6. Basandosi sulla pubblicazione, il Programma Filippino per la Gestione della Popolazione ha identificato i seguenti propri obiettivi e strategie per il 2010-2015:

* Obiettivi

- + Aiutare coppie/genitori a esercitare una genitorialità responsabile per raggiungere il numero desiderato di figli nei tempi e negli spazi desiderati e per contribuire alla salute e nutrizione materna, neonatale e infantile;
- + Aiutare adolescenti e giovani a evitare attività sessuali premature, maternità nell'adolescenza, matrimoni precoci, infezioni trasmesse sessualmente (STI, Sexually Transmitted Infections) e altre disfunzioni psico-sociali;
- + Contribuire a politiche, piani e programmi che assistano il governo a raggiungere una crescita e distribuzione della popolazione compatibile con le attività economiche e uno sviluppo sostenibile.

* Strategie

- + Lavorare per l'accesso universale a tutti i metodi medicalmente, eticamente e legalmente approvati per la pianificazione familiare; promozione della partecipazione maschile a una genitorialità responsabile e alla pianificazione familiare;
- + Continuare a mobilitare organizzazioni comunitarie e applicare strategie partecipative per promuovere una genitorialità responsabile e pianificazione familiare;

- + Fornire ai giovani educazione sessuale appropriata per l'età e ricca di valori;
- + Intensificare strategie di comunicazione e di rete per promuovere le preoccupazioni sulla popolazione;
- + Condurre ricerche scientifiche e studi sui temi della popolazione e affini, per rafforzare i dati per politiche, piani e programmi di sviluppo;
- + Sostenere la necessità per investimenti maggiori nei programmi per la gestione della popolazione.”

INDIA

Il rapporto su “Stabilizzazione della popolazione nel Bihar, India: analisi della situazione e direzioni future”, autori Anant Kumar e Jay Satia, si concentra sulle differenze demografiche e il contesto socio-culturale di alta fertilità, la situazione della pianificazione familiare e i bisogni irrisolti, l'attuale condizione dei servizi sanitari, e le strategie nel governo e nei settori privati per raggiungere la stabilizzazione della popolazione. Sezioni aggiuntive sottolineano i bisogni dei giovani e i requisiti per la ricerca. Jay Satia stressa l'importanza di migliorare la qualità delle cure, di rispondere ai fattori sociali ed economici che toccano la fertilità, di includere un maggior ruolo delle donne, e di ritardare il matrimonio e la prima nascita.

La Dott.ssa Usha Ram dell'Istituto Internazionale per le Scienze della Popolazione in Mumbai sta preparando un rapporto sulla stabilizzazione della popolazione per lo stato del Uttar Pradesh. Il suo rapporto sarà usato nella nostra analisi comparativa delle politiche di stabilizzazione della popolazione nel prossimo incontro PPD.

INDONESIA

L'Indonesia è uno scenario ideale per una conferenza PPD sul Promuovere la Pianificazione Familiare e la Salute Materna per la Diminuzione della Povertà.

Il BKKBN ha un ruolo enorme e pionieristico nel portare la pianificazione familiare e la salute infantile alla porta di ogni casa in Indonesia. La leadership autonoma del BKKBN ha mobilitato supporto da tutti i membri del governo, i governatori, parlamentari, i mass media e ha ottenuto la partecipazione attiva delle infrastrutture religiose, imprenditoriali, sindacali e mediche. Più di 50.000 operatori sul campo conducono visite a domicilio. Un milione di Indonesiani si svegliano ogni giorno e forniscono servizi sanitari e di pianificazione familiare sia nel settore pubblico che in quello privato. La visione creativa e dinamica del BKKBN fornisce un modello per tutte le nazioni che sono in cammino per raggiungere la stabilizzazione della popolazione. Il programma di marketing sociale ha esteso l'accesso ai servizi e ora fornisce anticoncezionali a quasi il 20% delle donne in Indonesia.

Il recente decentramento ha mantenuto nella sua interezza la fornitura di servizi contraccettivi e le discipline associate con un programma di mobilitazione di massa per diminuire la mortalità infantile e materna, migliorare la condizione delle donne e ottenere la partecipazione attiva delle donne nel disegnare e dirigere il programma nazionale. Dalle soap opera ai buoni sconto, dalle attività di aiuto ai giovani incentrate sul prevenire le gravidanze nell'adolescenza alla educazione sulla popolazione e sul sesso, ci sono state iniziative a tutto raggio che hanno aumentato l'età del matrimonio, irrobustito l'intervallo fra le nascite e le coppie hanno scelto di formare nuclei familiari piccoli per il bene loro, dei loro figli e della comunità. In molti villaggi la nascita di un figlio è stata una decisione collettiva della comunità e per il beneficio della comunità.

BANGLADESH

In Bangladesh, la Sig.ra Qyamrun Nahar Khanam, PCC e Segretario Aggiunto della Programmazione e Benessere per la Famiglia, ha scritto un rapporto nel 2008 sul tema “Le politiche e i programmi del Bangladesh incentrati sul raggiungimento della stabilizzazione della popolazione”. Il suo rapporto, che è disponibile a richiesta, ha passato in rassegna l'evoluzione delle politiche sulla popolazione e degli obiettivi demografici, i programmi, le strategie e le normative e l'attuale progresso verso la stabilizzazione della popolazione, anche occupandosi del “momento lineare” della popolazione.

Quest'anno il Dott. Atiqur Rahman Khan, che ha avuto numerosi ruoli nel governo del Bangladesh, incentrati su politiche relative alla popolazione, formazione e gestione strategica, nonché una rilevante carriera con agenzie delle Nazioni Unite, e sua moglie Mufaweza Khan, direttore esecutivo di Donne Consapevoli per la Pianificazione Familiare, hanno scritto il rapporto “Programmi sulla popolazione in Bangladesh: problemi, possibilità e temi politici”. Dopo una distribuzione preliminare del rapporto, un seminario co-ospitato da **EngenderHealth+** a messo assieme i principali interessati per utilizzare il rapporto allo scopo di formulare politiche per la salute riproduttiva delle donne, la pianificazione familiare e sulla popolazione. Il Bangladesh ha ottenuto una grandissima mobilitazione di servizi di pianificazione familiare e di salute primaria sia nel settore pubblico che in quello privato.

Il Bangladesh ha anche un TFT di 2,4. Fin dalla sua indipendenza molte delle stesse azioni iniziate in Indonesia hanno governato le

politiche sulla popolazione in Bangladesh. Cruciale per la fornitura di servizi di pianificazione familiare fu l'integrazione di educazione sulla salute materna e infantile, sulla nutrizione e sulla popolazione.

I metodi convenzionali furono portati sul campo da operatori a tempo pieno nella pianificazione familiare e da un programma di marketing sociale incentrato sulla fornitura di contraccettivi in esercizi al dettaglio. La prima priorità fu creare 2.350 centri per la cura della famiglia, costituiti da un assistente medico, uno specialista itinerante e un farmacista. In aggiunta c'erano 48 sotto-centri sanitari e 1.275 dispensari rurali. Un sistema di tagliandi fu usato per misurare e monitorare la riuscita del programma e per predisporre pagamenti appropriati. Come direttore della formazione, Atiqur Rahman Khan scrisse a quattro mani una lettera insieme al Dott. Chowdury per informare tutti i 3.000 praticanti generici su dove ottenere corsi, in 22 ospedali provinciali, per l'effettuazione dell'aborto tramite aspirazione manuale. Ci fu un programma di informazione, educazione e motivazione attiva utilizzando sia i mass media che un approccio multisettoriale nel sistema scolastico. Non appena 12 siti di formazione furono designati, 6.700 ostetriche tradizionali, 13.500 Dais (levatrici di villaggio), 2.722 specialisti itineranti e 18.000 lavoratori furono addestrati e mobilitati dal 1975 al 1978. Tutti questi sforzi furono integrati da estese ricerche e valutazioni. Furono mobilitati tutti i membri di governo a livello di distretto, i concili di distretto, i Thana (concili), i sindacati e le strutture di "capi villaggio". Riforme specifiche furono istituzionalizzate per alzare l'età del matrimonio a 21 anni.

SUDAFRICA

L'unica nazione nell'Africa continentale subsahariana con un TFT sotto 3, il Sudafrica (2,4) è una grandissima sfida per raggiungere livelli di accettazione dei contraccettivi che portino a famiglie con una media di 2 figli. I governi in collaborazione con iniziative di marketing sociale si stanno facendo strada assistiti da ONG, donatori, fondazioni e università. La sfida è diminuire la mortalità infantile e la mortalità materna insieme alle complicazioni pre e post parto. Aumentando l'accesso alle cure di salute primaria, prevenendo le gravidanze in adolescenza, alzando l'età del matrimonio e rinforzando il valore della famiglia piccola tramite il miglioramento della condizione delle donne attraverso giustizia, alfabetizzazione, credito, educazione ed occupazione. Il marketing sociale e le iniziative delle comunità sono state complementate con campagne sui mass media, programmi funzionali di alfabetizzazione, club di donne e cooperative e accesso a micro imprese.

UNO STUDIO TRANSNAZIONALE

Uno studio in contemporanea delle pratiche contraccettive presso gli ospedali che insegnano è stato condotto in ciascuna delle sei nazioni. Atiqur Rahman Khan e il Dott. Refaat sono stati i principali ricercatori rispettivamente in Bangladesh e in Egitto, il Dott. Felix Barrah (Direttore della El Norf Clinica e Maternità di Gombe) ha condotto l'indagine in Nigeria, e il Dott. Fides Rodriguez-Ababon (Presidente del Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia, Davao Medical School Foundation, Inc. & DMSFI Hospital) nelle Filippine. I risultati dall'India furono mandati direttamente a Population Communication dagli ospedali. La 19esima edizione del libro di testo "Tecnologie anticoncezionali", pubblicato da Bob Hatcher, fu mandato a tutti gli ospedali e le cliniche che risposero all'indagine.

PROIEZIONI

Elizabeth Hughes, Direttrice dei Programmi Internazionali di Population Communication, ha preparato grafici di stabilizzazione della popolazione usando TFT di 1, 2 e 3, il TFT attuale come riportato dal PRB (Population Reference Bureau) e la dimensione desiderata della famiglia come riportato nel più recente DHS (Demographic and Health Survey).

Se l'Egitto raggiungesse oggi un TFT di 2, l'attuale popolazione di 80 milioni aumenterebbe di 31 milioni nel 2060.

Il Pakistan ha 185 milioni di persone e ne aggiungerebbe altre 60 milioni nel 2060 sempre con un TFT di 2. Al momento dell'indipendenza, la popolazione del Pakistan Occidentale era di 51 milioni.

Nelle Filippine, l'attuale popolazione di 94 milioni aumenterà di 31 milioni con un TFT di 2. Quando nel 1962 stavo lavorando nelle Filippine, la popolazione era 27,2 milioni. Il "momento lineare" implicito in profili demografici con molti giovani è assai drammatico e scoraggiante.

AZIONI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Negli ultimi 48 anni ho avuto il privilegio di consigliare governi su un approccio rispettoso dei diritti umani alla salute materna e infantile e alla pianificazione familiare in Taiwan, Turchia, Iran, Bangladesh, India, Indonesia, Egitto, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine e Thailandia. In collaborazione con i miei colleghi ho disegnato 182 azioni e strumenti di valutazione che sono a disposizione di chiunque voglia utilizzarli. Distribuirò una lista di materiali che sono disponibili a richiesta.

La Dichiarazione firmata da 75 capi di governo.

Distribuiremo a ciascun partecipante alla conferenza i seguenti rapporti:

1. “Programmi sulla popolazione in Bangladesh: problemi, possibilità e temi politici” di Atiqur Rahman Khan, WHO (in pensione) e Mufaweza Khan, Co-Fondatrice, Donne Consapevoli per la Pianificazione Familiare.
2. “Politiche e programmi per la stabilizzazione della popolazione in Egitto” del Dott. Osama Refaat, Vice Direttore RCT, OB/GYN Hospital, Ain Shams University.
3. “Stabilizzazione della popolazione: il caso Pakistan” di Abdul Ghaffar Khan, Direttore Generale, Ministero per il Benessere della Popolazione, Islamabad.
4. “Le persone dietro ai numeri: la strada verso la stabilizzazione della popolazione nelle Filippine” di Tomas Osias, Direttore Esecutivo III, Commission on Population, Filippine; Lolito Tacardon, M.A., Segretario, Philippine Population Association Inc., e Luis Pedroso, M.A., Fiduciario, Philippine Population Association Inc.
5. “Stabilizzazione della popolazione: il caso Filippine” di Nimfa Ogena, Ph.D, University of the Philippines Population Institute.
6. “Stabilizzazione della popolazione nel Bihar, India: analisi della situazione e direzioni future” del Dott. Anant Kumar, Assistente Professore, Department of Rural Development at Xavier Institute of Social Service, Ranchi, India, e Jay Satia, Consulente Senior, Public Health Foundation of India; Direttore in carica, Indian Institute of Public Health, Gandhinagar, Gujarat, India.

I materiali mandati in Pakistan erano i seguenti:

1. Quando viene promossa la Dichiarazione sulla Stabilizzazione della Popolazione, l'11 Luglio, Giornata Mondiale della Popolazione, si ricevono e distribuiscono commenti dai leader pakistani sulla promozione della stabilizzazione della popolazione.
2. Una lista di concetti legati alla famiglia piccola per i leader giudiziari, legislativi e imprenditoriali, donatori e ciascun membro del governo.
3. Uno studio di mercato che abbiamo condotto per testare la fattibilità di club “famiglia piccola” a Karachi.
4. Una indagine sulle tecniche anticoncezionali negli ospedali che insegnano.
5. Il manuale di gestione clinica della spirale per gli ufficiali distrettuali per la pianificazione familiare.
6. Il manuale di formazione per visitatrici delle salute e DIAS.
7. Come usare un sistema di tagliandi per gestire dati, rapporti e pagamenti a tutti i professionisti sanitari in uno schema contrattuale con prezzi prestabiliti per ciascun servizio.
8. Come assumere e licenziare operatori sul campo per la pianificazione familiare.
9. Come disegnare campagne multimediali per la pianificazione familiare.
10. Come mobilitare autorità religiose, capi villaggio, levatrici di villaggio, lavoratori agricoli e altri a fornire servizi di pianificazione familiare.
11. Come comunicare messaggi sulla popolazione a leader nazionali.
12. Come disegnare dalla A alla Z progetti di pianificazione familiare incentrati sulla sopravvivenza del bambino, attraverso estensione delle cure primarie, prevenzione di gravidanze nell'adolescenza, aumento dell'età del matrimonio a 20 anni per le ragazze e a 22 per i ragazzi, intervallando le nascite di 2 o 3 anni e rinforzando il valore dell'obiettivo “famiglia piccola”, sia per l'individuo che per la comunità.
13. Come integrare temi sulla popolazione, la salute delle donne e l'educazione anticoncezionale in testi per l'alfabetizzazione per uomini e donne.

Il pacchetto mandato in India conteneva il seguente:

1. La raccomandazione da parte dei leader indiani di ottemperare ai dettami della Dichiarazione sulla Stabilizzazione della Popolazione. Sat Paul

Mittal mandò tale lettera a 5.000 leader nazionali indiani.

2. Proiezioni demografiche per l'India.

3. Una lista di concetti legati alla sopravvivenza del bambino e alla famiglia piccola, compilata partendo dalle raccomandazioni dei leader nazionali, per ciascun membro del governo, i media, e i leader imprenditoriali, giudiziari e legislativi.

4. Una indagine medica per determinare l'attuale e potenziale interesse per tecniche contraccettive chirurgiche nel settore pubblico e privato.

5. Una descrizione del Programma Carta Verde per chi in India con due figli accetta la vasectomia o tubectomia.

6. Documenti e stampe sull'intervallo fra le nascite.

7. Documenti sull'età da matrimonio.

8. Materiale tipo per Club "famiglia piccola"

9. Come integrare la pianificazione familiare, popolazione e decisioni sulla dimensione della famiglia in corsi di alfabetizzazione da 4 settimane per donne e 2 settimane per uomini.

10. Corsi di pianificazione familiare, salute e preparazione al matrimonio prima di rilasciare un permesso di matrimonio.

11. Come usare registri di nascita, matrimonio e morte per aumentare a 20 anni l'età del matrimonio per le ragazze e a 23 per i ragazzi, spaziare le nascite ogni 3 anni e rinforzare il valore della famiglia con 1 o 2 figli.

12. Indagine conoscitiva.

13. Indagine per capire a priori conoscenze, attitudini e pratiche (Pre-Knowledge Attitude Practice).

14. Questionario per levatrici anziane.

15. Questionario per dottori.

16. Questionario per capi villaggio.

17. Questionario per operatori sul campo per il benessere della famiglia.

18. Questionario per autorità religiose.

19. Questionario per insegnanti di scuola primaria e secondaria.

20. Questionario per formatori agricoli.

21. Questionario per insegnanti di alfabetizzazione.

22. Istruzioni e moduli giornalieri per operatori sul campo.

23. Convenzione con dottori per la tubectomia.

24. Convenzione con dottori per la vasectomia.

25. Convenzione con dottori e infermiere per l'inserzione della spirale.

26. Istruzioni per operatori sul campo nel Programma di Pianificazione Familiare.

27. I tagliandi per spirale, sterilizzazione, pillola, iniezioni e impianti sottocutanei.
28. Materiale per posta alle donne che hanno appena partorito.
29. Moduli per spirale, pillola, vasectomia, tubectomia, preservativi e ritiro.
30. Indagine di valutazione a posteriori.
31. Regole riviste per il pacchetto di compensazione per coloro che accettano sterilizzazione o spirale presso strutture pubbliche o strutture private accreditate (Dipartimento per il Benessere Familiare, Ministero della Salute e del Benessere Familiare).
32. Come rianalizzare le feste della vasectomia praticate nello stato del Kerala.
33. Come preparare un programma premio per l'Associazione Indiana degli Sceneggiatori di Film.
34. Le variabili di gestione importanti nel pagamento di dottori, operatori sul campo e di coloro che accettano i programmi.
35. L'anno in cui gli stati del Bihar e dell'Uttar Pradesh raggiungeranno un TFT di 2 avrà un grande impatto sulla dimensione finale della loro popolazione (grafici preparati da Venture Strategies for Health and Development).
36. "Strategie nazionali per il marketing sociale", preparato dal Dipartimento per il Benessere Familiare, Ministero della Salute e del Benessere Familiare.

Abbiamo prodotto un documentario, "Non c'è posto", disponibile in versioni da 60 e da 90 minuti, e un libro di accompagnamento con i testi editati. Il documentario è stato filmato qui in Indonesia e in Messico, India, Ghana, Nigeria, Stati Uniti e numerose altre nazioni. Fatemi sapere se desiderate la versione PAL o NTSC.

Population Communication ha predisposto la produzione di kit per l'aspirazione manuale a valvola singola consistenti in una siringa e cannule da 4, 5 e 6 mm. Abbiamo anche apparecchi modello Plus e offriremo gratuitamente kit per l'aspirazione manuale laddove ci sia formazione adeguata e la distribuzione non è in concorrenza con il marketing di Ipas / Womancare Global.

Abbiamo ideato testi per uomini e donne sulla salute e sulla alfabetizzazione. Se siete interessati a una lista di tutti i 182 prodotti, gentilmente fatemelo sapere.

Sono profondamente onorato di essere stato invitato a partecipare alla conferenza PPD e desidero esprimere la mia gratitudine a Harry Joosery, il suo staff e a tutti i collaboratori che hanno partecipato nella preparazione di rapporti sulla stabilizzazione della popolazione a livello di nazione e, nel caso dell'India, a livello di stato.

(Trad. Mario Callisto)

**Bob Gillespie, dal 1980 Presidente di Population Communication, autore della Dichiarazione per la stabilizzazione della Popolazione Mondiale, sottoscritta da 74 leaders politici di statura mondiale.*

http://www.gillespiefoundation.org/Bob_Gillespie.html

Brevi dalla cronaca.

I problemi del matrimonio precoce in India.

Secondo uno studio condotto da ricercatori del Population Council di New Delhi e dell'Istituto Internazionale di Scienze della popolazione di

Mumbai le donne indiane coinvolte in matrimoni precoci, cioè precedenti all'età minima di 18 anni, sono soggette a soffrire di una scadente salute riproduttiva ed esposte alla violenza in ambiente domestico.

<http://www.gutmacher.org/media/nr/2010/11/10/index.html>

Il crollo della popolazione (delle api).

Malattie, predatori e scarsa variabilità genetica alla base della drastica riduzione della popolazione di impollinatori osservata negli ultimi anni.

Wendy Baldwin scelta come Presidente del Population Reference Bureau

Wendy Baldwin, vice presidente e direttrice del Programma Povertà di genere e Gioventù presso il Population Council, è stata scelta come presidente e amministratore delegato del Population Reference Bureau, a Washington, DC. Ha assunto le sue funzioni il 27 giugno.

Cosa pensano (e dicono) le donne africane

Un documentario prodotto da Blue Planet United/Population Press e realizzato da una giovane studentessa keniota, Michelle Odhiambo, che intervista cinque giovani donne di altrettanti paesi: Kenya, Mozambico, Ghana, Tunisia e Tanzania sulla situazione e le prospettive femminili nel continente africano. Fra le domande ci sono anche quelle sulla contraccezione e la pianificazione familiare.

<http://www.populationpress.org/africanwomen/africanwomen11.html>

Nuovo sistema anticoncezionale maschile

Una nuova tecnica di vasectomia reversibile sperimentata in India assicura una contraccezione efficace ed è totalmente reversibile.

http://www.wired.com/magazine/2011/04/ff_vasectomy/all/1

Collegamenti:

1. Stop al Consumo di Territorio. http://www.stopalconsumoditerritorio.it/index.php?option=com_content&task=view&id=18&Itemid=52
2. Piano B 4.0 di Lester Brown tradotto in italiano. http://www.indipendenzaenergetica.it/index.php?option=com_content&view=section&layout=blog&id=5&Itemid=53
3. Population Media Center. <http://www.populationmedia.org/>
4. Démographie Responsable. <http://www.demographie-responsible.org/>
5. Agenda Coscioni. Supplemento speciale: Per un Rientro Dolce dell'Umanità. http://www.radioradicale.it/files/supplemento_rientrodolce_bassa_0.pdf
6. La Decrescita. <http://www.decrescita.it/joomla/>
7. Transition Italia. <http://transitionitalia.wordpress.com/>
8. Eolico Troposferico. <http://kitegen.com/>
9. Associazione per lo Studio del Picco del Petrolio. ASPO-Italia. <http://www.aspoitalia.it/>
10. Association for the Study of Peak Oil. ASPO Internazionale. <http://www.peakoil.net/>
11. Effetto Cassandra. Il blog di Ugo Bardi. <http://ugobardi.blogspot.com/>
12. Commenti dalla collina. Il blog di Luca Pardi. <http://malthusday.blogspot.com/>
13. Risorse Economia, Ambiente. Blog di ASPO-Italia. <http://aspoitalia.blogspot.com/>
14. Nuove Tecnologie Energetiche. <http://www.aspoitalia.it/blog/nte/>
15. Petrolio. Uno sguardo dal picco. <http://petrolio.blogosfere.it/>
16. Crisis? What crisis? Crisi sistemica e cambio di paradigma. <http://crisis.blogosfere.it/>
17. Ecoalfabeta. Ambienti, scienza e varia umanità. <http://ecoalfabeta.blogosfere.it/>
18. Climalteranti. <http://www.climalteranti.it/>
19. The oil drum. Discussion about energy and our future. <http://www.theoil drum.com/>
20. The oil drum: Europe. <http://europe.theoil drum.com/>

21. Post Carbon Cities: Come affrontare l'incertezza energetica e climatica. <http://www.postcarboncities.net/guidebook>
22. Population Institute of Canada. <http://populationinstituteofcanada.ca/>
23. Gillespie Foundation. http://www.gillespiefoundation.org/Home_Page.html
24. Population Communication. <http://populationcommunication.com/Home.html>